



Campionato italiano di combinato A del volo: tra i 73 partecipanti della massima categoria, trionfa il 37enne della Chiavarese

# E' Bruzzone il re del "punto e tiro"

DOPO la Targa d'Oro di Alassio, le mani di Emanuele Bruzzone si sono posate sull'oro della specialità combinato A del volo. Sui campi veneti di Feltre (Belluno) dove si è giocato il campionato italiano della prova riservata ai solisti del "punto e tiro", fra 73 sfidanti della massima categoria, diretti dagli arbitri D'Inca e Zoros, il varazzino classe '74 della Chiavarese ha conquistato il prestigioso titolo (terzo in carriera dopo le coppie under 23 e la terna di B) al termine di due estenuanti giornate.

**IL CAMMINO** Il suo percorso tricolore ha preso l'abbrivio contro l'ostacolo Giampiero Di Nardo (Val Merula) superato in maniera regolare (24-20). Al contrario, nei confronti del friulano Fabrizio Trevisan (Rivignano), sul 25 pari si sono resi necessari due tiri supplementari (3-3, 4-3). Anche il ligure della Serravallese, Antonio Ravera, si è dovuto inchinare (25-22) alla determinata regolarità di Bruzzone che, nei quarti di finale, ha trovato il mitico Mario Suini, targato Voltrese, reduce dal successo ai danni di Carlo Ballabene nel secondo incontro. «Sono sempre stato in vantaggio - ha precisato il neo campione - ma tenendo alta la tensione perché uno come Suini merita rispetto. Ad un certo punto l'ho visto affaticato e allora ho capito che potevo salire sul podio». E' finita 25-21. Negli altri tre incontri concomitanti che aprivano la porta della semifinale si è consumato il doppio incrocio La Perosina-Brb: i primi hanno vinto con Paolo Carrera che ha fermato sul 28-26 Daniele Grosso; nell'altra partita Alessandro Longo ha dovuto alzare le braccia davanti a Flavio Rizzo della Brb (14-22). Nel terzo match è caduto il campione in carica Beppe Ressa (Voltrese) per mano di Luca Balos (Pontese) sul risultato di 16-20.

**CON CADUTA** In semifinale a far soffrire Bruzzone ci ha pensato Paolo Carrera che ha condotto sempre in vantaggio fino al penultimo tiro quando ha fallito la boccia da più 2. Poi, sul parziale di 21-22, il perosino non è entrato nel cerchio per tre volte. Un invito a nozze per il chiavarese che, do-



Emanuele Bruzzone, 37 anni, oltre al titolo tricolore, si è imposto anche al Targa d'oro di Alassio

po aver colpito quella a punto, è andato a segno per pareggiare e con l'ultima per vincere, per giunta ruzzolando a terra. «Non so com'è andata - spiega - forse l'importanza della boccia, l'emozione, la foga; fatto sta che nel prosieguo della tirata sono finito a terra. Ma la vittoria val bene una caduta». E' stato il triestino Balos, che veste la maglia dei veneti della Pontese, a contendere il titolo a Bruzzone dopo aver battuto in semifinale Rizzo per 23 a 17. Equilibrio iniziale, poi punto su punto fino alla sesta giocata quando il ligure è

passato avanti di 2. Turno pari (3-3) il settimo e infine, nell'ottavo, su tre bocce messe a punto da Bruzzone, Balos ha fallito la terza boccia. Lo score si è fermato su 25 a 22 per Chiavari. «Dopo la vittoria nell'Internazionale di Alassio - è il commento dell'euforico neo campione - è arrivato un altro risultato importante per il mio club ed una enorme soddisfazione per me. Il titolo lo dedico alla Chiavarese che da sette anni è diventata la mia seconda famiglia».

MAURO TRAVERSO

## IL COMBINATO

## Una specialità in cui il dominio è ligure-piemontese

NELLA PROVA di combinato del volo i giocatori, uno contro uno con quattro bocce ciascuno, si alternano, per 8 mani, impegnandosi in una giocata di accosto ed una di tiro. Nell'accosto, cioè l'andare a punto, bisogna riuscire a far entrare e posizionare la propria boccia in un cerchio del raggio di 70 centimetri al cui centro si trova il pallino; nel tiro si deve colpire la boccia avversaria che ha fatto il punto. Ogni boccia posizionata dentro il cerchio, ed ogni boccia avversaria colpita con un tiro e fatta uscire dal cerchio, assegnano un punto. Posizionare la boccia a meno di 5 millimetri dal pallino si chiama "biberon" e assegna 2 punti.

**PER GIOCATORI COMPLETI** La specialità combinato è una delle ultime prove introdotte nel gioco di volo e richiede una completezza di tecnica che non è alla portata di tutti poiché il giocatore deve sapersi destreggiare sia nel gioco a punto sia nel tiro. I maghi di questa specialità sono, per tradizione, i polsi liguri e piemontesi che, da quindici anni, dominano questa corsa tricolore. Con una sola eccezione, quella del goriziano Trevisan che nel 2005, sui campi di Cuneo, beffò tutti e riuscì a portare per la prima volta il titolo nel Nord-Est.

D.D.C.

## ALBO D'ORO

1997	Lino Bruzzone	(Chiavarese - Genova)
1998	Massimo Borca	(Ferrero - Torino)
1999	Rossano Caviglia	(Autonomi - Cuneo)
2000	Nicola Sturla	(Ferrero - Torino)
2001	Giancarlo Losano	(Tubosider - Asti)
2002	Angelo Franco Manzo	(Auxilium - Cuneo)
2003	Carlo Ballabene	(Ferrero - Torino)
2004	Fabrizio Deregibus	(B.R.B. - Ivrea)
2005	Fabrizio Trevisan	(Tre Stelle - Gorizia)
2006	Carlo Ballabene	(Ferrero - Torino)
2007	Carlo Ballabene	(Ferrero - Torino)
2008	Paolo Carrera	(La Perosina - Torino)
2009	Alberto Cavagnaro	(La Perosina - Torino)
2010	Giuseppe Ressa	(A.B.G. - Genova)
2011	Emanuele Bruzzone	(Chiavarese - Genova)

## RAFFA

## Viscusi implacabile, Manuelli si inchina



L'iridato under 21 Luca Viscusi difende i colori della MP Filtri Rinascita di Modena

QUATTRO GARE del Circuito Fib e 6 nazionali hanno fatto vibrare la penisola richiamando sui campi della raffa, dal Piemonte alla Calabria passando anche per la Sardegna, migliaia di spettatori che hanno fatto da cornice alle sfide di 1338 atleti.

**CIRCUITO FIB** Sulle corsie del Circolo Bocciofilo di Cagliari l'aquilano Gianluca Formicone della Virtus ha battuto in finale (12-11) l'altro vip di A1, Andrea Cappellacci dell'Ancona 2000, dopo averlo rimontato da 1-7. Nella finale del Trofeo Elite del Mobile, alla Greppi di Milano, ha invece sventato Roberto Antonini della Passira-

na che si è imposto per 12-8 su Walter Bariliani dell'Azzurra 90. Nel 5° Trofeo Centro Sportivo disputato sulle corsie della Rinascita di Montecatone, l'iridato under 21 Luca Viscusi della MP Filtri Rinascita di Modena si è permesso il lusso di concedere solo 2 punti ad un attornito Gianluca Manuelli della Virtus L'Aquila, poco avvezzo a subire sconfitte così. Infine, la premiata ditta Natale, con papà Vincenzo ed il figlio Antonello del Flaminio di Roma, si è aggiudicata il 3° Trofeo Edmondo Riva organizzato dalla bocciofila Eretum, mettendo sotto 12-9 i favoritissimi Emiliano Benedetti e Fabio Palma della Pinetina.

CORRADO BREVEGLIERI

## PETANQUE

## Ancora Dalta: trofeo Bottino al genovese

Con Zunino e Percivale centra un nuovo successo e conferma il 2° posto al torneo dei Master

I GENOVESI Silvio Dalta, Bernardino Zunino ed Emanuele Percivale dell'Anpi Molassana hanno tagliato per primi il traguardo della gara nazionale di petanque valida per il trofeo Bottino messo in palio dal Cps del capoluogo ligure. Per Dalta questa vittoria riconferma il suo buon momento che in questa stagione, dopo il secondo posto conquistato nella 3ª giornata del torneo dei Master, lo vede salire sempre più nella classifica dello stesso. Sui campi di Genova l'argento è andato alla terna, anche questa cittadina, del Lantermino composta da Giacomo Drago, Marco Ferretti e dal nuovo arrivo, il senegalese Baye Faiy Dieye, da poco tesserato per la Fib; terzo posto per Andrea Ferrando, Carlo Appiani e Giobatta Malatesta (Infra Genova) e Luigi Zuffo, Piero Martino e Maurizio Astori della Martina di Savona.

LUIGI BOZZANO

## COPPA CAMPIONI A VOLO

## Quattro posti con destinazione Alassio

Brb Ivrea, La Perosina e Pontese sabato in campo per l'andata dei quarti. Tra le donne, il Buttrio in corsa per la coppa Europa

cheranno al Palaravizza di Alassio dal 3 al 5 giugno.

SABATO si gioca l'andata dei quarti di finale della Coppa Campioni del volo. In campo Brb Ivrea (Italia)-Planina Ribnikar (Slovenia), Lokatek Trata (Slovenia)-La Perosina (Italia), Istra Porec (Croazia)-Trio Buzet (Croazia) e Pontese (Italia)-Cro Lyon (Francia). Le quattro vincitrici (il ritorno si giocherà il 28 maggio) parteciperanno alle fasi finali che si gio-

**COPPA DELLE NAZIONI** Nelle stesse giornate sarà anche assegnata la prima Coppa delle Nazioni (l'equivalente della Coppa Uefa del calcio) con la finale tra il Maini Budva di Montenegro e gli svizzeri del Carougeoise e la Coppa Europa femminile che vedrà scendere in campo le italiane del Buttrio di Udine, le francesi del Saint Vulbas (campionesse in carica), le slovene del Krim Lubiana e le croate del Pasak.

D.D.C.

## IL PERSONAGGIO

## Scacchioli addio azzurro: «Cinque anni straordinari»

RENATO Scacchioli, commissario unico della nazionale raffa, ha lasciato la panchina. «Il cuore ha cominciato a farmi qualche scherzetto - spiega - e il medico mi ha detto di mollare tutto e starmene tranquillo. Inoltre, quando si dice che piove sul bagnato, sono sorti problemi di salute anche per un familiare che richiedono la mia presenza e il mio impegno». Sessantuno anni appena compiuti, nato e cresciuto a Teramo, ex bancario da due anni in pensione, Scacchioli però non si arrende. «Devo fermarmi finché le cose si sistemano. Ma non intendo assolutamente uscire dal mondo delle bocce. Ritornare sulla panchina azzurra? E' una possibilità estrema, chissà...».

**NEL 2005** A dargli i gradi di commissario della nazionale è stato il presidente della Federbocce, Rizzoli, che gli affidò un giocattolo prezioso che non aveva avversari al mondo. Un compito difficile, quello di mantenere una leadership che i tradizionali avversari della Svizzera, e le nazioni emergenti in questo sport come Cina, Brasile Turchia, hanno sempre fatto di tutto per scalare alle bocce con scarso successo. «Ricordo ancora la telefonata del presidente - racconta - che mi fece scoppiare di gioia. Era il luglio del 2005, una giornata caldissima che per me diventò bollente. Mi sembrò di toccare il cielo con le mani e mi misi subito al lavoro con grande passione. Iniziai una galoppata fantastica che, purtroppo, oggi ho dovuto interrompere. Cinque anni che non potrò mai dimenticare per le tante soddisfazioni che mi hanno regalato».

**IL BILANCIO** I numeri che Scacchioli ha scritto sulla lavagna della Federbocce sono infatti straordinari: 6 titoli mondiali, 10 europei, 6 medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo e 2 ai World Games. 24 botte che, nessuno, mai, in così breve tempo, era riuscito



Renato Scacchioli (a dx) e la squadra campione del mondo 2007

a mettere a segno. Sotto le sue esperte ali sono cresciuti e maturati tanti fuoriclasse, i Benedetti, Formicone, Savoretti, Nanni, Viscusi e le nostre leonesse Cantarini, Corti, Capelli e Luccarini. Pisci che non hanno uguali al mondo. Scacchioli, sposato con Luana, tre figli, ultimo di cinque fratelli, è arrivato alle bocce per caso. Poco più che ventenne, una mattina venne buttato giù dal letto da un suo fratello che di questo sport era un vero patito. «Alzati, su, presto. Devi venire a giocare» gli disse. E, così, sbalordito (non aveva mai preso in mano una boccia) si ritrovò su una corsia. Il fratello, che era ricorso a questo ripiego per sostituire un compagno di gioco che si era improvvisamente ammalato, aveva pensato a tutto: tesserino, divisa, bocce e quattro regole insegnate a voce durante la corsa in macchina verso il campo. «Giocammo in tema - ricorda il commissario azzurro - e stretto tra i miei due compagni mi destreggiai abbastanza bene. Anzi, con un po' di quello che occorre avere in certe situazioni, riuscii anche a piazzare una boccia decisiva che ci proiettò in alta classifica. I complimenti si spreparono. Fui lusingato e mi

appassionai al gioco. Da allora, via ogni domenica a caccia di medaglie». Per Scacchioli iniziò così la scalata che lo portò a conquistare un titolo italiano nel 1986 e l'oro nel mondiale di Milano tre anni dopo. Il tutto costellato da 250 primi posti in gare nazionali e parate dei campioni. Un'esperienza straordinaria che, seduto sulla panchina della raffa, ha saputo mettere a frutto ottenendo dai suoi azzurri eccezionali risultati. Cinque anni con il vento in poppa. Il momento indimenticabile? Scacchioli, da provetto ragioniere di banca («Facevo il cassiere e sono stato rapinato due volte» ricorda) ha ancora in mente, minuto per minuto, punto su punto, il mondiale di Passo Fundo, in Brasile, nel 2007. «In semifinale contro la Svizzera stavamo rischiando grosso. La coppia Savoretti e Formicone perdeva 12-3. Presi una decisione coraggiosa e mandai in panchina il numero uno della raffa, Formicone, sostituendolo con Luraghi. Muso lungo ma vincemmo 15-13. Rimescolai le carte facendo strabuzzare gli occhi a più di qualcuno anche in finale, contro il Brasile che ci stava mettendo sotto. Si giocò in una bolgia infernale, con 1500 tifosi che sostenevano i padroni di casa. Ma la spuntammo noi».

DANIELE DI CHIARA

5 x 1000

indica su Unico o 730

il codice

80083470015

dai una mano allo sport delle bocce